

Parma. Loris Borghi nel mirino: "Lei è la sua amante". Ma la donna si indigna. E la Finanza va in Ateneo

Incarichi a pioggia per l'ex allieva

Nei guai il rettore amico di Pizzarotti

DAL NOSTRO INVIATO
EMILIO MARRESE

PARMA. Il professore e l'allieva. Lui un bel giorno diventa rettore e lei improvvisamente fa una carriera vertiginosa nell'azienda ospedaliera, il paese è piccolo e la gente mormora - accidenti se mormora su quei due e la loro relazione - finché qualcuno non presenta un esposto ai carabinieri, la Procura indaga per abuso d'ufficio, l'anticorruzione di Cantone viene avvertita, la Finanza si presenta all'università (ieri mattina) per portar via un bel po' di scatoloni di documenti e lo scandalo finisce sui giornali (*L'Espresso* oggi in edicola). Gli ingredienti per il torbido intrigo di provincia ci sono tutti: le maldicenze, i pettegolezzi pruriginosi, la delazione, la vendetta, la faida accademica, il complotto politico, camici bianchi, baroni e toghe. «Quei due stanno insieme da quindici anni, ci metto la mano sul fuoco, lo sanno tutti, vanno in vacanza assieme, convivono, fanno vita mondana, stanno sempre appiccicati»: è la vox populi, che s'insinua sotto le lenzuola. Ma loro negano qualsiasi rapporto sentimentale, né ora né mai, lei addirittura ferocemente. «Mi attaccano perché ritenuto vicino ai grillini», dice lui. «Mi attaccano perché donna», dice lei.

Sullo sfondo di una Parma ancora addobbata per le feste, le luci gialle che luccicano sui sampietrini bagnati, i protagonisti della storiaccia sono Loris Borghi e Tiziana Meschi, entrambi parmensi. Lui, 65 anni, divorziato, ex Pci, ex preside di Medicina, eletto rettore due anni fa, dinamico, irascibile, mediatico, umorale, decisionista: con lui l'Ateneo ha visto le matricole aumentare del 23,7%. Lo chiamano il sindaco-ombra, addirittura, e secondo

qualcuno potrebbe anche candidarsi nel 2017. Lei, 55 anni, idee di sinistra, laureata in medicina e chirurgia, ricercatrice nel 2001, professore aggregato nel 2006, 140 pubblicazioni, dal 2014 nominata - su proposta di lui al direttore dell'azienda ospedaliera - a capo dell'unità di Lungodegenza critica e del dipartimento medico-geriatrico-riabilitativo. Ma per i codici di comportamento nel pubblico impiego non si può partecipare a decisioni che coinvolgano anche solo persone con cui si hanno rapporti di "frequentazione abituale". La questione finì in consiglio comunale, nel giugno 2014, in un intervento dell'avvocato Paolo Buzzi, ex vicesindaco e capogruppo di Forza Italia, che ora nega di essere il corvo: «Aborro questi metodi di cui sono anche stato vittima. Ma è una vicenda molto strana ed equivoca, il sospetto di favoritismi c'è ed è bene si indaghi. Non mi permetto di discutere le competenze della professoressa, che ha bruciato le tappe, ma che abbia una relazione sentimentale col rettore è confermato da migliaia di persone, è risaputo, quindi il fatto mi pare quanto meno inopportuno». Tiziana Meschi davanti a queste illazioni s'infiamma: «Non sono né sono mai stata né compagna né fidanzata né convivente né amante del rettore, tra di noi non c'è mai stato niente se non il legame affettivo professionale tra un maestro e un'allieva. Lo conosco dall'86 e lo vedo tutti i giorni, abbiamo lo studio accanto. Sono una donna libera, abito in provincia con mia madre e se qualche notte mi capita di fermarmi a Parma posso andare a casa di chiunque, senza che questo significhi nulla. Ho la coscienza a postissimo, questa è una pugnata vergognosa e non vedo l'ora che la magistratura faccia luce. Da trent'anni subi-

sco queste chiacchiere e mi chiedo se tutto questo sarebbe successo se al mio posto ci fosse stato un uomo. Una donna va bene finché sta zitta e porta il caffè, ma io ho una carriera e tanti dati che parlano per me: andiamo pure ad analizzarle in dettaglio queste nomine. Immagino bene cosa ci sia dietro a questa storia, è un'operazione di basso livello per colpire una gran brava persona come Borghi».

Il rettore, in questi due anni, si sarebbe fatto parecchi nemici anche tra i suoi sostenitori: posti tagliati, modi bruschi, pochi fedelissimi (il braccio destro è il prorettore Carlo Quintelli), troppa vetrina. E così, si maligna, qualcuno avrebbe deciso di fargliela pagare. Un po' come accadde al suo avversario nella corsa elettorale, l'ex preside di ingegneria Antonio Montepara, azzoppato da un'inchiesta che ora lo vede sotto processo con una richiesta, dalla Corte dei Conti, di un milione di euro. Borghi non aggiunge commenti a quanto già smentito, sui suoi rapporti con la Meschi, e dichiarato a *L'Espresso*: «Qui a Parma è già iniziata la campagna elettorale. Vengo attaccato perché mi considerano vicino al sindaco del M5S». E il primo cittadino Federico Pizzarotti commenta: «Col rettore ho rapporti istituzionali proficui com'è giusto che sia, a differenza di quanto accadeva in passato tra Comune e Università. Ha dato un bel giro di vite e realizzato tante cose per il rilancio dell'Ateneo. Ignoro perché Forza Italia, che ne ha fatte più di Bertoldo, abbia preso questa infilata. Non so nulla della vita privata di Borghi e non entro nel merito dell'inchiesta, ma uno dei problemi maggiori dell'Italia è voler colpire le persone non per cosa realmente fanno ma per le loro presunte vicinanze o storie politiche».

©IPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

LA DENUNCIA

Inviato ai Nas e poi girato alla Finanza, un esposto contesta al rettore la nomina dell'ex allieva alla guida di strutture universitarie

I DIPARTIMENTI

Sono l'unità operativa complessa di Medicina interna e il dipartimento geriatrico dell'Azienda ospedaliera universitaria

IL SEQUESTRO

La Guardia di Finanza ha effettuato perquisizioni e sequestri di documenti negli uffici amministrativi dell'Ateneo



Un esposto sulle nomine di Tiziana Meschi: "È una pugnolata, non vedo l'ora che la magistratura faccia luce"

"Qui in città è cominciata la campagna elettorale. Mi attaccano soltanto perché sono vicino al sindaco grillino"



LA PERQUISIZIONE

Il rettore di Parma Loris Borghi e la perquisizione in Ateneo della Finanza

